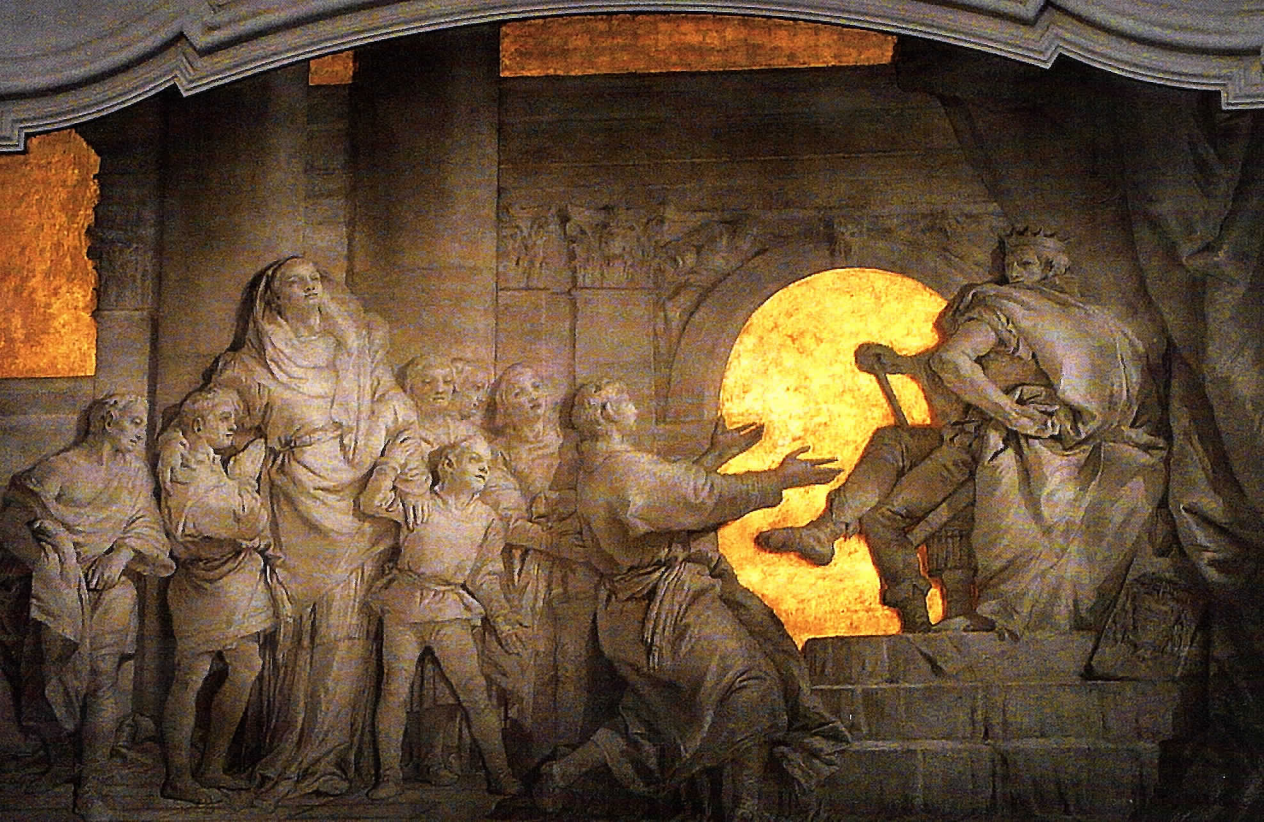




dal secondo libro dei MACCABEI

Nel secondo libro dei Maccabei l'accento è posto sull'importanza del Tempio, visto non come edificio ma come segno dell'amore di Dio. In questo libro viene ben evidenziata la dottrina della risurrezione dei giusti.

IL MARTIRIO DEI SETTE FRATELLI

- “Ci fu anche il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: “Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri”. Allora il re irritato comandò di mettere al fuoco teglie e caldaie. Appena queste divennero roventi, il re comandò di tagliare la lingua a quello che si era fatto loro portavoce, di scorticarlo e tagliargli le estremità, sotto gli occhi degli altri fratelli e della madre”. (2 Maccabei 7, 1 - 4)
- “Soprattutto la madre era ammirevole e degna di gloriosa memoria, perché vedendo morire sette figli in un solo giorno sopportava tutto serenamente per le speranze poste nel Signore. Esortava ciascuno di loro nella lingua dei padri, piena di nobili sentimenti e, temprando la tenerezza femminile con un coraggio virile, diceva loro: “Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato il respiro e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi. Senza dubbio il Creatore dell'universo, che ha plasmato all'origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo il respiro e la vita, poiché voi ora per le sue leggi non vi preoccupate di voi stessi”. Antioco, credendosi disprezzato e sospettando che quel linguaggio fosse di scherno, esortava il più giovane che era ancora vivo; e non solo a parole, ma con giuramenti prometteva che l'avrebbe fatto ricco e molto felice, se avesse abbandonato le tradizioni dei padri, e che l'avrebbe fatto suo amico e gli avrebbe affidato alti incarichi. Ma poiché il giovane non badava per nulla a queste parole, il re, chiamava la madre, la esortava a farsi consigliera di salvezza per il ragazzo. (2 Maccabei 7, 20 - 25)
- “La madre, beffandosi del crudele tiranno, disse nella lingua dei padri:... Ti scongiuro, figlio, contempla il cielo e la terra, osserva quanto vi è in essi e sappi che Dio li ha fatti non da cose preesistenti; tale è anche l'origine del genere umano. Non temere questo carnefice, ma mostrati degno dei tuoi fratelli, accetta la morte perché ti possa riavere insieme con i tuoi fratelli nel giorno della misericordia. Mentre lei ancora parlava, il giovane disse: Che aspettate, non obbedisco al comando del re, ma ascolto il comando della Legge che è stata data ai nostri padri per mezzo di Mosè” (2 Macc. 7, 27 - 30)